

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano

Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"o.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



Ki Tavo תשפ"ג

• Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze •

ז'אין 180

Le parole di Shimshón

וְאֵלֶּה יַעֲמְדוּ עַל הַקְּלָלָה בְּהַר עֵיבֵל וְגו' (כו יג). אַרְוֵר שְׂכֵב עִם

אִשְׁתְּ אָבִיו כִּי גָלָה כְּנַף אָבִיו וְגו' (שם פסוק כ)

E questi dovranno stare sul monte Eval per le maledizioni: Reuven, Gad e Asher.. maledetto colui che giace con la moglie di suo padre..

La ghemarà in Shabbat (55b) sancisce l'innocenza di Reuven dal fatto che i suoi discendenti erano tra coloro che erano stati scelti per stare sul monte Eval e pronunciare le maledizioni. מוצל אותו צדיק. מאותו עון ולא בא מעסה זה לידו אפשר עתיד זרעו לעמוד על הר עיבל ולומר ארוור 'Questa persona retta [Reuven] si è chiaramente salvata da questo peccato [che la Torà sembra avergli attribuito: aver giaciuto con la moglie di suo padre, Bilhà], dato che è certo che questo fatto non possa esser stato compiuto da lui, perché è forse possibile che i suoi discendenti sarebbero stati in futuro nel monte Eval e avrebbero dichiarato, 'maledetto colui che giace con la moglie di suo padre' se questo peccato fosse stato davvero commesso da Reuven? [se Reuven avesse davvero giaciuto con Bilha, Hashem sicuramente non avrebbe selezionato i suoi discendenti tra coloro che affermano questa maledizione].

I commentatori si interrogano su questa ghemarà. Perché c'è bisogno di sancire la virtuosità di Reuven da questo accaduto che avvenne poco prima della morte di Moshe Rabbenu, quando sarebbe potuto essere dimostrata molto prima? La ghemarà in Sota (36b) dice così: באותה שעה באתה דיוקנו של אביו ונראתה לו בחלון. אמר לו יוסף, עתידין בניך שיכתבו על אבני אפוד ואתה ביניהן, רצונך שימחה שמך Nell'attimo [quando Yosef stava per cadere nel peccato], la visione di suo padre venne e gli apparì e gli disse, "Yosef. I tuoi fratelli sono destinati ad essere iscritti sulle pietre dell'Efod, ed anche tu sei destinato ad esserlo con loro. Vuoi che il tuo nome venga cancellato?" a causa di questo, quando vediamo il nome di Reuven iscritto nelle pietre dell'Efod, questo dovrebbe già bastare a sancirne l'integrità, poiché se Reuven avesse davvero peccato, il suo nome sarebbe stato cancellato dall'Efod. Così come Yaakov avvertì Yosef che sarebbe successo se avrebbe peccato.



A dir la verità, noi possiamo porre una domanda ancor più grande sulla prova che la ghemarà decide di usare per sancire l'innocenza di Reuven. Subito dopo che la Torà narra l'incidente che sembra indicare un comportamento inopportuno di Reuven, il passuk continua e dice ויהיו בני יעקב שנים עשר – e i figli di Yaakov erano dodici. Rashi cita i nostri maestri che imparano da ciò שללמדו בא שכלם

– שוים וכולם צדיקים שלא חטא ראובן che tutti e dodici i figli di Yaakov erano ugualmente tsaddikim, e quindi Reuven non aveva peccato. Secondo ciò, dobbiamo capire perché la ghemarà ha bisogno di dimostrare l'innocenza di Reuven da questo avvenimento che occorre sul monte Eval, quando la Torà pienamente e chiaramente lo esenta da ogni peccato?

Questa difficoltà ci costringerebbe a dire che queste parole da sole, dove la Torà riconosce che tutti e dodici i figli erano ugualmente retti, non sarebbero bastati per provare che Reuven non aveva peccato, poiché potremmo dire che Reuven di fatto ha peccato, ma poiché ha fatto teshuvà il suo peccato sia stato espiato, e così sarebbe nuovamente considerato meritevole, ugualmente ai suoi fratelli. Secondo questa opzione, possiamo similmente dire che per questo fatto, il nome di Reuven sia stato iscritto nelle pietre dell'Efod, e così non riusciremmo a dimostrare che lui non ha mai peccato, perché per questo ragionamento potremmo dire che invece si ha peccato, ma poiché ha fatto teshuvà il suo nome è stato iscritto nelle pietre dell'Efod.

Possiamo ora capire perché la ghemarà ha bisogno di provare la virtuosità di Reuven dal fatto che i suoi discendenti erano stati scelti per stare sul monte Eval ed affermare le maledizioni, e non dal fatto che il nome di Reuven era nell'Efod, ne dal fatto che Reuven era considerato ugualmente tsaddik dei suoi fratelli. Perché se avesse di fatto peccato, sebbene la sua teshuvà sarebbe bastata per considerarlo retto ed essere reinserito per avere il suo nome presente sull'efod, tuttavia, per il rispetto del suo onore, Hashem non avrebbe scelto i suoi discendenti per essere tra coloro selezionati per affermare le maledizioni che la Torà emana per coloro che violano i comandamenti della Torà.

L'Ammonimento che gli Ebrei Perderanno Anche Quello che Essenzialmente Appartiene a Loro

שׁוֹרֵךְ טְבוּחַ לְעֵינֶיךָ וְלֹא תֹאכַל מִמֶּנּוּ חֶמְרֶךָ גְּזוּל מִלְּפָנֶיךָ וְלֹא יָשׁוּב לְךָ צֹאנְךָ נְתָנוֹת לְאִיכֶיךָ וְאִין לְךָ מוֹשִׁיעַ (דברים כח לא)

Il tuo bue verrà macellato davanti ai tuoi occhi, ma non ne mangerai; il tuo asino verrà rubato di fronte a te, ma non ti verrà restituito; la tua pecora verrà data ai tuoi nemici, e non avrai salvatore. (28,31)

Dobbiamo capire il significato di queste tre diverse penalizzazioni a cui la Torà si riferisce; 'Il tuo bue verrà macellato davanti ai tuoi occhi, ma non ne mangerai; il tuo asino verrà rubato di fronte a te, ma non ti verrà restituito; la tua pecora verrà data ai tuoi nemici, e non avrai salvatore'.

Possiamo spiegare che la Torà fa riferimento a tre sentenze che riguardano l'obbligo e l'approccio giudiziario alla responsabilità di un ladro di restituire ciò che ha rubato. Il primo riferimento è la sanzione pecuniaria che è chiamata תשלומי הרבעה והמשכה - *la quadrupla e quintupla pena*. Cioè, un ladro che ruba una pecora o una capra e la macella o la vende deve pagare quattro volte il suo valore, e se ruba un bue e lo macella o lo vende, deve pagare cinque volte il suo valore. Tuttavia, c'è un prerequisito per questa sanzione, come ci insegna la Mishnà in

Bava Kama (79a). *Un ladro paga il quadruplo o il quintuplo solo se ha rubato l'animale al di fuori del dominio del proprietario o lo ha macellato o venduto al di fuori del dominio del proprietario. Ma se ha rubato l'animale e anche macellato o venduto all'interno del dominio del proprietario, è esentato dal pagamento del quadruplo o del quintuplo.* Il secondo riferimento è a quello che ci insegna la Ghemarà in Bava Kama (94b) sul compenso di un ladro che desidera pentirsi. La Ghemarà racconta il seguente episodio. *Ci fu un incidente con una certa persona che voleva pentirsi del suo coinvolgimento con furti e prestito a interesse. Sua moglie gli disse: "Uomo vacuo! Se ti penti, neanche la cintura che indossi non sarà tua". Così si trattenne e non si pentì. A quel tempo i Saggi dichiararono: Se ladri e prestatori a interesse desiderano restituire i loro guadagni illeciti, le loro vittime non dovrebbero accettarli da loro [in modo che non siano dissuasi dal pentirsi per via del grande fardello economico che ne deriverebbe per loro]. E se uno dovesse accettare da loro, lo spirito dei Saggi è scontento di lui.*

Il terzo si riferisce a quello che impariamo nella Ghemarà in Bava Kama (114a). La Mishnà dice: *Se dei banditi rubassero gli indumenti di qualcuno e gli dessero degli altri indumenti [chiaramente di proprietà di un'altra delle loro vittime], saranno suoi, perché si presume che il proprietario originario avesse desistito di cercare di*

recuperare questi indumenti non appena gli fossero stati rubati. Rav Bartenura cita la Ghemarà per spiegare che l'affermazione della Mishnà "che si può presumere che la vittima iniziale, che era la proprietaria originale di questi indumenti, abbia desistito nel recuperarli, e quindi la seconda vittima possa usarli", riguardava solo i banditi Ebrei, ma riguardo ai banditi non Ebrei non si potrebbe usare l'abbigliamento ricevuto dai banditi. La ragione di ciò è che quando viene derubata da banditi Ebrei, la vittima può solo convocarli a un tribunale Ebraico, e quindi la vittima desiste dal cercare di recuperare i suoi averi dai banditi perché il tribunale Ebraico non emetterebbe mai un verdetto senza una chiara testimonianza, e la vittima sa che non può fornire testimoni che hanno assistito alla rapina. Ma quando invece viene derubata da banditi non Ebrei, la vittima può convocarli davanti a un tribunale non Ebraico che emette sentenze anche senza una chiara testimonianza, e così la vittima non desisterebbe dal cercare di recuperare i suoi averi, perché crederebbe di avere una ragionevole possibilità di recuperarli.

Di conseguenza, possiamo spiegare le tre distinte pene come segue.

Il tuo bue sarà macellato davanti ai tuoi occhi, ma non ne mangerai, allude a quanto segue: *Il tuo bue sarà macellato davanti ai tuoi occhi* - il ladro [ruberà e] macellerà il bue all'interno del tuo dominio, e quindi, *'non ne mangerai'* - il ladro sarà esentato dal restituirti i pagamenti quadrupli o quintupli.

Il tuo asino sarà rubato davanti a te, ma non tornerà da te, allude al desiderio dei Saggi che le vittime non accettino riparazione da coloro che li hanno derubati.

La tua pecora sarà data ai tuoi nemici, affermando chiaramente che sebbene saranno prese dai *'tuoi nemici'*, vale a dire i non Ebrei, il cui sistema giudiziario in genere emetterebbe un verdetto perché la vittima riceva indietro la sua proprietà; tuttavia, **non avrai salvatore**, nessuno ti aiuterà a recuperare ciò che veramente ti appartiene.

זרע שמשון פרשתנו אות ט



מתוך ברכת והכחחת הרב המחבר
רכנו שמשון חיים נחמני זלה"ה
בבקשתו ותחינתו בהקדמת ספריו

'למען אחי רעי ותלמידיו ישאו את שמי על שפתם, ועל הטוב יזכר שמי בפיהם אחר מותי, כאשר בעשר לשונות של תפילה אני מחלה פניהם, ובעל הגמול ישלם במיטב חיי אריכי ומזוני טפי לגומלי חסדים טובים.'

* * *

Berachà del autore nell'introduzione della sua opera Zera Shimshón per chi studia i suoi chiddushè Toràh:
"I vostri occhi vedranno sedere pronipoti, come rampolli di ulivi tutt'intorno alla vostra tavola, saggi e intelligenti, e case piene di ogni bene, e ricchezza e onore non mancheranno alla vostra progenie"

Prenota la tua dedica di un edizione dello Zera Shimshón:
scriveteci un messaggio su WhatsApp al numero di VedibartaBam
+393289550273
zerashimshon.com

זרע לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 * לקבלת הגיליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com
ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בבנק מרכנתיל (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

